

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri ammalati e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero gaudioso** si contempla l'annuncio dell'Angelo a Maria."

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero gaudioso** si contempla la visita di Maria a Sua cugina Elisabetta."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero gaudioso** si contempla la nascita di Gesù a Betlemme."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero gaudioso** si contempla la presentazione di Gesù Bambino al tempio."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero gaudioso** si contempla il ritrovamento di Gesù fra i dottori del tempio."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

Letto: "Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, alla quale siamo devoti, di godere la salute del corpo e dello spirito, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore."

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Tempo di vendemmia"

Letttore 1:

dal Vangelo di Giovanni (Gv 15,1-11) "La vite e i tralci"



«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.»

Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

**Letttore 2: (Introduzione- i fedeli
ascoltano in contemplazione)**

-Signore, eccoci ancora qui dopo l'intervallo estivo.

In questo periodo abbiamo dedicato più tempo alla famiglia, agli amici, alle vacanze, al riposo.

-Ti abbiamo cercato lungo le strade del mondo, in chiese lontane, nel silenzio dei paesaggi.

Talvolta la tua voce è parsa giungere però molto flebile, soffocata dalla frenesia e dall'ozio dell'estate.

-Ora sta gradualmente ricominciando la vita "normale".

Tu ci hai riunito ancora in questo tempio, per riprendere il nostro cammino di gruppo, per condividere un pezzo di strada, per farci forza e coraggio in questo nostro pellegrinaggio terreno.

-Siamo ancora qui perché Tu ci hai chiamato, ci hai dato la forza e la voglia di proseguire, perché vuoi che Ti adoriamo, perché gradisci i nostri dialoghi, le nostre preghiere, i nostri silenzi e le nostre confessioni. Grazie di questo!

-E' bello ritrovarci, Signore! E' bello sentire la Tua presenza in mezzo a noi, vederTi presente in quell'ostia consacrata, perché sei luce per i nostri cuori. E' bella la pace che ogni volta portiamo a casa dopo questi nostri incontri.

-Fa' o Signore, che "Tua madre" e "madre nostra" Maria, accompagni sempre il nostro gruppo, perché la nostra strada sia meno tortuosa possibile, perché non si perda nessuno, perché nessuno inciampi, perché il Tuo Santo Spirito non ci faccia mai camminare al buio, perché possa incendiare i nostri cuori d'amore per Te e per il prossimo.

-Grazie anche Signore per non far mancare la forza e la salute al nostro pastore, per la passione con cui ci assiste, per il buon consiglio che sempre ci offre, per la sua disponibilità e l'esempio.

-Ed ora entra Signore nel profondo del nostro cuore, là dove Ti aspettiamo. Grazie di questo incontro!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)
Gesù io amo Te (x 4)



Gesù confido in Te (x 4)
Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)
Alleluia_(x 4)



Letto 3: *(Il segreto della gioia piena - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Il brano del Vangelo che abbiamo letto, fa parte di un lungo discorso che Gesù fa' ai suoi discepoli nel corso dell'ultima cena. Proprio perché è prossimo a lasciarli, parla loro di ciò che più gli sta a cuore, di quello che devono tenere bene a mente: è il suo testamento spirituale.

-In questa parte del suo discorso, Gesù usa un'immagine, quella della vigna, per rappresentare chi è Lui, chi è il Padre, chi siamo noi, e quale è il nostro rapporto con Dio.

-Lui si definisce la "**vera vite**". Nell'Antico Testamento l'immagine della vigna era riferita al popolo di Israele, mentre Dio era visto come il vignaiolo, il contadino. Il rapporto tra il vignaiolo e la sua vigna esprimeva il rapporto di alleanza tra Dio e Israele: Dio che aveva cura del popolo eletto, "la vigna", la quale doveva dare i suoi frutti. Questa vigna, però, non dava sempre i frutti sperati e deludeva spesso il vignaiolo per la sua infedeltà. "Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica" (Is 5,2).

-Nel racconto che Gesù fa' ai suoi discepoli cambiano invece alcuni soggetti: il Padre è sempre **il vignaiolo**; la vigna non è più Israele, ma Lui stesso si definisce la "vera vite", contrapposta a quella precedentemente indicata, ossia Israele; i tralci sono i suoi discepoli, il nuovo "popolo eletto".

-Possiamo notare che Gesù non si definisce "vera vigna", ma "vera vite". Infatti la "vigna" è un insieme di viti, mentre la "vite" indica un'unica pianta, perché non ve ne sono altre. Gesù, infatti, nel progetto del Padre è la figura unica in cui tutti i piani del Padre si sono realizzati.

-Gesù usa inoltre l'espressione "Io sono". Così facendo, richiama il nome stesso di Dio, che si rivelò a Mosè sul monte Sinai dicendo "Io sono colui che sono!" In questo modo Gesù fa proprio il nome di Dio, dichiarandosi così "Dio lui stesso". Lui è la vite, anzi la "vera vite" da cui si generano **i tralci**.

-A quel tempo, parlando ai suoi discepoli disse "voi siete i tralci". Oggi i tralci siamo noi credenti, noi battezzati.

-L'immagine della vite e dei tralci ci fa capire alcune cose. Innanzitutto i tralci si sviluppano dalla vite: da Dio deriva infatti la nostra vita. Ma i tralci fanno parte anch'essi della vite: noi siamo già infatti in Dio e Lui è in noi, in un legame profondo.

-Questo legame tra tralcio e vite non è però statico, perché c'è il tralcio che porta frutto, che il contadino pota perché ne porti di più, e il tralcio che non porta frutto, che il contadino taglia per gettare via e bruciare. In altre parole, l'essere inseriti in Cristo, l'essere parte della "vite", non ci dà la garanzia della salvezza, ma soltanto la possibilità di fare nostra la salvezza che ci viene offerta.

-Cosa si intende per **frutto**? Per frutto non si intendono solo le opere buone che l'uomo compie, ma qualcosa di più. Il frutto è il risultato di un buon attaccamento del tralcio alla vite, del nutrimento che la vite gli trasmette, del sole che ha favorito la sua crescita e maturazione. Il frutto "vero" non sono tanto le opere buone, ma è una vita conforme in tutto a quella di Cristo, che traspaia nel vivere quotidiano, tanto che non siamo più noi a vivere, ma è Cristo che vive e opera in noi, una vita che sfocia nella vita eterna, che è vita definitiva in Dio.

-Ma come si fa a portare frutto? Gesù ripete più volte "**rimanete in me**". "Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me." "Chi rimane in me e io in lui, fa' molto frutto, perché senza di me non potete far nulla".

-Gesù non ha mezze misure. Non dice "senza di me potete fare poco, ma non tanto"; dice "non potete fare nulla", "non andrete da nessuna parte". Se non rimaniamo in Cristo, non possiamo portare frutto e il vignaiolo taglierà il tralcio e questo si seccerà e verrà bruciato. Di conseguenza, se l'essere tralci non dipende da noi, ma dalla vite, di cui siamo parte in virtù del battesimo, il rimanerci dipende da noi.

-Per fare frutto occorre quindi essere tralci e rimanere nella vite, rimanere in Cristo, nutrirsi della sua linfa, della Sua Parola, della Sua carne, della preghiera a Lui. Se noi rimaniamo in Cristo, anche Lui rimane in noi. E' un compenetrarsi, significa riprodurre in noi lo stesso rapporto che esiste tra Cristo e il Padre: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10,30). Ma se Cristo è nel Padre e noi siamo in Cristo e Lui in noi, allora anche noi siamo nel Padre; siamo, in altri termini, inseriti nel ciclo della stessa Trinità, siamo dimora della Trinità.

-Chi rimane in Cristo porta frutto, e viene potato dal Padre, il vignaiolo, perché porti più frutto. Ma cosa significa "essere potati"? Secondo vari teologi, è un errore di traduzione l'impiego del verbo "**potare**", mentre si dovrebbe usare il termine "**purificare**"

-"Potare" vuol dire tagliare. Questo verbo ci fa sembrare che Dio mandi delle sofferenze e delle croci, come un padre severo, anche se per migliorarci, a nostro fin di bene. "Purificare" vuol dire invece togliere le impurità, i difetti, ed è un verbo che meglio riflette l'amore immenso di Dio per noi. L'azione è del Padre: non è l'uomo che deve pensare a se stesso, alla propria perfezione spirituale, che può essere tanta illusoria quanto è grande la propria ambizione. L'uomo deve concentrarsi sul dono totale di sé.

-Gesù dice poi "In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli." Qui Gesù ci dice cosa vuole il Padre da noi. Prima di Cristo c'era l'idea che Dio dovesse essere magnificato con opere straordinarie e meravigliose come la costruzione di un tempio, delle solenni liturgie, delle enormi offerte, ecc.. Gesù ci dice invece che l'unica maniera per manifestare la gloria di Dio è far vivere il suo amore in noi. Come Lui ci ha amati, così nella nostra vita dobbiamo amare gli altri. L'amore, la gioia, la luce, il perdono che Dio ci dà, dev'essere riversato sugli altri. Questa è la gloria che Dio vuole da noi.

-Gesù ci promette infine che se rimarremo in lui, la sua gioia sarà in noi e la nostra gioia sarà piena. E' questo il segreto per una vita di gioia piena già su questa terra: rimanere in Cristo e quindi amare e perdonare come Lui ci ha mostrato. Solo così la nostra immagine potrà riflettere allo specchio quella di Dio, che è Amore vero.

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù

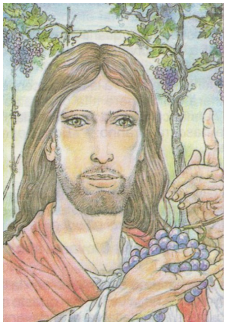


Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,

Letture 4: *(Preghiera finale - i fedeli ascoltano in contemplazione)*



-Signore Gesù, Tu sei la vera vite che il Padre ha piantato nel terreno della Sua alleanza.

Grazie, o nostra vite, o nostra dimora, nella quale possiamo e desideriamo rimanere.

-La Tua Parola è la linfa che scorre da Te, perché anche noi possiamo vivere della Tua stessa vita.

La Tua carne, trasformata in quel pane che ora risplende dinanzi a noi, è il nutrimento della terra, senza il quale moriremmo.

Il Tuo Spirito, come il sole dà energia e calore ai pampini e agli acini, illumina il nostro cammino e incendia i nostri cuori.

-Senza di Te ci mancherebbe il nutrimento, saremmo piante sterili, germogli destinati a venir meno, tralci che presto si disseccano e muoiono. Senza di Te ci mancherebbe la forza di andare avanti. Solo Tu puoi sostenerci nei momenti difficili, accendere dentro di noi un fuoco destinato a non spegnersi mai.

- Tu ci hai chiamato ad essere tralci fecondi, a rimanere uniti a Te, a vivere della Tua preghiera, nella Tua presenza ogni istante della nostra vita, a seguire il Tuo esempio nel nostro quotidiano, e a dare così frutti del Tuo amore per gli altri. Aiutaci Signore a realizzare questa Tua Parola!

-Fa che la nostra vita produca tanti frutti, tanti grappoli, per la fame e la sete, per la gioia e la compagnia di chi verrà presso la vite, che sei Tu.

Che il Tuo amore e l'amore per il prossimo sia un vino che ci renda ebbri, perché la Tua gioia sia con noi e la nostra gioia sia piena. Grazie Signore!

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

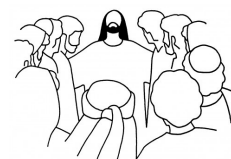


Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione del sacerdote con l'ostensorio al popolo)

(Acclamazioni finali - col sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Spirito Santo, vieni nel mio cuore



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

LETTURA DEL MESSAGGIO DI MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del
25 settembre 2016 dato a Marja.

"Cari figli! Oggi vi invito alla preghiera.
La preghiera sia per voi vita. Soltanto così il
vostro cuore si riempirà di pace e di gioia.
Dio vi sarà vicino e voi lo sentirete nel
vostro cuore come un amico.
Parlerete con Lui come con qualcuno che
conoscete e, figlioli, sentirete il bisogno di
testimoniare perché Gesù sarà nel vostro
cuore e voi sarete uniti in Lui. Io sono con
voi e vi amo tutti con il mio amore materno.
Grazie per aver risposto alla mia
chiamata".

Breve commento del Sacerdote

Canto: Symbolum '77



Tu sei la mia vita, altro io non
ho. Tu sei la mia strada, la
mia verità.

Nella tua parola io camminerò finché avrò
respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti
prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio
eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una
cosa sola con il Padre e con i suoi,
fino a quando – io lo so – tu ritornerai per
aprirci il regno di Dio.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutateci ad aprire la strada a mio Figlio"